

«MA IO DIVENTO VECCHIO IN MEZZO AI SOGNI»

La fragilità del corpo, la permanenza del sentire, la dolcezza degli affetti, l'ombra dell'oblio attraverso geriatria, sociologia, psicoterapia, critica letteraria, antropologia e psichiatria

1) **LUNEDÌ 8 OTTOBRE 2018 – h 17,30 PALAZZO DUCALE – Salone del Minor Consiglio, Genova**
«le virgolette ci vogliono» - OMAGGIO A CAMILLA SALVAGO RAGGI, in dialogo con

Babette Dijk, geriatra, ASL 4, Chiavari

Carla Costanzi, sociologa, già Docente dell'Università Cattolica di Milano

2) **GIOVEDÌ 25 OTTOBRE 2018 – h 17,00 SAN TORPETE, Piazza San Giorgio, Genova**
«io che ero un anziano rispettabile» - NICANOR SEGUNDO PARRA SANDOVAL (1914-2018),
e la poesia del corpo (fragile)

Laura Ghiron Supino, psicoterapeuta, Centro di Psicoterapia, Genova

Nicola Ferrari, comparatista, Università di Genova

3) **GIOVEDÌ 8 NOVEMBRE 2018 – h 17,30 SAN TORPETE, Piazza San Giorgio, Genova**
«perché fossero mie tutte le tue poesie» - GIOVANNI GIUDICI (1924-2011),
e la poesia degli affetti (estremi)

Antonio Guerci, antropologo, Università di Genova

Silvia Fantini, italianista, Università di Genova

4) **GIOVEDÌ 22 NOVEMBRE 2018 – h 17,30 SAN TORPETE, Piazza San Giorgio, Genova**
«prima che sia troppo tardi» - GÜNTHER WILHELM GRASS (1927-2015 – Premio Nobel 1999),
e la poesia del desiderio (confinato)

Luigi Ferrannini, psichiatra, già Presidente della Società Italiana di Psichiatria

Serena Spazzarini, germanista, Università di Genova

5) **GIOVEDÌ 6 DICEMBRE 2018 – h 17,30 SAN TORPETE, Piazza San Giorgio, Genova**
«una testa spenta tra spazi ventosi» - THOMAS STEARNS ELIOT (1888 – 1965),
e la poesia della memoria (perduta)

Ernesto Palummeri, geriatra, già Primario del Reparto di Geriatria dell'Ospedale Galliera, Genova

Massimo Bacigalupo, angloamericanista, Università di Genova

SEMINARIO

6) **GIOVEDÌ 10 GENNAIO 2019 – mattina h 9-12 e pomeriggio 15-17,**
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI GENOVA, Aula Magna, Via Balbi 2, Genova

MODERATORI:

Carla Costanza, sociologa, già Docente della Facoltà di Sociologia dell'Università Cattolica di Milano,

Nicola Ferrari, Docente di Letteratura Comparata dell'Università di Genova, e **Giorgio Devoto**, Editore.



Nel suo testamento saggistico, Edward Said (1935-2003) si era interrogato sul senso dello *stile tardo*, analizzando opere di autori eterogenei alla ricerca di una cifra comune, di uno stile trasversale alla loro produzione estrema. Questo tentativo di definire unitariamente le coordinate estetiche (ed ideologiche) del *Late Style* produce in primo luogo una definizione di vecchiaia sapiente, capace di abdicare alle sue connotazioni classiche di serenità, di capacità di accettare la morte. Lo stile tardo condurrebbe alla creazione di opere *catastrofi*: disincanto del mondo, contraddizione non pacificata, «conversione del tempo in spazio», «relazione tra condizione corporea e stile estetico», figure della dialettica incomponibile di vicinanza e distanza, oggettività (del paesaggio in sfacelo) e soggettività (la luce nella quale esso si accende, secondo Adorno). La giornata di studi si impegna a ripensare dalle più recenti prospettive cronologiche e disciplinari le rifrazioni e le possibilità di questa lingua «di intransigenza, difficoltà e contraddizioni irrisolte», esperienza di una «tensione non armonica e non serena», contestataria e perfino rinunciataria nella coscienza della propria fallibilità.